

30.11.43

43 giorni di prigionia

Per Lucia Bracco = Via PO n.11

CHIVASSO

Cara Lucia, approfitto della cortesia di una gentile personal per inviarti questo mio scritto. Purtroppo qui non c'è quasi mai permesso di scrivere e tanto meno di ricevere corrispondenza per cui si vive completamente separati dal mondo pur essendone in centro. Mi rivolgo a te per il più grande piacere che mi si possa fare in questo momento. Spero che tu non ti rifiuterai malgrado ti sia gravoso e io non sia affatto meritevole d'un tale sacrificio da parte tua. Ti assicuro che avrai la mia completa gratitudine per un'azione così buona e così pietosa verso chi tanto soffre senza colpa. So che hai tanto buon cuore e perciò non dirai di no a chi tanto ti prega. Come tu ho scritto precedentemente non soffro tanto per la perdita della libertà quanto per il mangiare. Qui riceviamo solo una misera brodaglia e un pochino di pane, insufficiente affatto a sostenere una persona. Dato inoltre alla scarsa mia salute dovuti a quelle febbri che feci qualche tempo fa avrei bisogno di una forte nutrizione; di conseguenza mi trovo stremato di forze e nelle condizioni di massima debolezza causa della denutrizione, al punto di dovermi presto mettere a letto per esaurimento. Avrei perciò bisogno così mia mamma e mia sorella (che sono pure qui ma della quali non ho notizie) di ricevere qualcosa da mangiare. Mi ero rivolto alle suore presso le quali eravamo in pensione in questi ultimi tempi (via Mario Giuda 2 Sr. Emilia) perchè provvedessero loro ma si vede che per motivi particolari non vogliono interessarsi. Ci troviamo perciò completamente abbandonati a noi stessi con le conseguenze che tu immagini. Qui tutti ricevono pacchi di viveri e possono tirare avanti., ma noi no. Ecco perchè mi rivolgo a te al tuo buon cuore ed all'amicizia che hai per me. Ti vorrei pregare di portarci una volta alla settimana un pacco di viveri. Non c'è alcuna difficoltà essendo permesso di portare pacchi al martedì e venerdì dalla 9 alle 16. A me basta una volta alla settimana, data la distanza. Ecco come bisogna fare: appena arrivi ti rechi in C;so Vittorio 127 a ritirare i moduli (uno per passo) a casa ti prepari già un elenco completo di ciò che porti (n. pane n. mele ecc.) la compili e la porti al comando tedesco in via Roma 222 vicino al Cine Augustus per il timbro. Poi porti la valigia qui in C. Vittorio e attendi la ricevuta. Deposita la valigia in qualche posto perchè è inutile portarla dietro quando ritiri il modulo e quando fai mettere il visto. Questo lo potresti fare ogni venerdì. Farsi due pacchi: uno al rag. Mino Segre fu Adolfo e uno a Rosita e Ernesta Segre fu Adolfo. Tieni la roba divisa e due elenchi separati: portaci se puoi per ogni pacco almeno 3 Kg. di pane; frutta, mele, castagne cotte od altro) un po di formaggio, salame, cioccolato, carne uoma sode o fretti di verdura e di riso, fagioli cotti ecc. Insomma ti ho fatto un esempio, mica voglio tutta sta roba. Scegli tu, l'essenziale è il pane. Recati da Foglizzo e fatti consegnare tutte le nostre tessere. Utilizza quelle del pane per per comperare gallette se fai in tempo utilizza tutto il mese di novembre. Compra tutti gli altri generi tesserati per nostro conto. Per la farina per il pane mettila tu o, fattela dare da Brusasca pzz nostro conto. Fa un conto preciso di tutte le spese che sopporterai compreso quella dei viaggi e ti saranno rimborsate dai miei parenti o dalla mia ditta stai sicura. Ti ringrazio molto se farai quanto ti chiedo. Recati dalle suore e prendi visione dei miei scritti precedenti. Rispondimi impastando nel pane

le lettere. Se puoi impasta pure L.50 in biglietti da L.5 ciascuno. Comprami il libro di lingua tedesca viva del Siebert e mandamelo insieme al mangiare e a quanto richiedevo alle suore. Non è necessario che tu mi porti tutto in una sol volta. Se avrò della biancheria da restituire ti arriverà insieme alla ricxvuta. Non posso più continuare e ringraziarti ulteriormente. Per le spese sei sempre garantita anche dai miei effetti. Farai quanto ti chiedo?

Arrivederci e saluti affettuosi.

Mino.

Se non hai voglia di cucinare, mandami roba fatta, come pane, biscotti frutta formaggio ecc. Di anche a Giulio che se vuol scrivere usi lo stesso mezzo che ti ho suggerito (nel pane)/

La signora Maria Castello abita in via Roma dopo il caffè Romano nostra ex commessa ha le chiavi di casa nostra potrai così provvedere a ritirare le patate ecc. Certo avrai da faticare a portare tutte le settimane quanto ti chiedo. Fa due pacchi uguali. Eventualmente se fosse troppo pesante riduci, riduci qualche ossa o prendi un facchino. Scusa il disturbo ma spero non sarà per molto tempo.

Se puoi va da Graziola e pregalo ancora di interessarsi di noi perchè il figlio del Console e padre è adibito a noi e quindi potrebbe almeno far liberare subito i miei. Chiedo scusa per la mia insistenza ma non è cosa difficile, dato che non abbiamo fatto nulla e dato che i miei sono donne. Sarebbe per me una grande consolazione. Ricevi ancora un mio grande saluto pieno di affetto.

Mino

Se riesci ancora a ritirare le gallette per il mese di novembre manda le pure perchè è un peccato che vadano sprecate.

Per la biancheria e ciò che richiederò cerca nelle nostre camere in via Mario Giuda 29 io restituirò la roba sporca. Spero questa mia avventura finisca bene e che possa un giorno ringraziarti a viva voce. Per adesso accontentati della nostra riconoscenza.

Il pane credo non abbia difficoltà a fartelo fare. Mi raccomando di tenere la distinta esatta di tutte le spese che ti dovranno essere rimborsate, non impressionarti della cifra poichè attualmente tutto è caro.